

Ecco cosa sono e come funzionano i crediti all'esperienza. Le università on-line le più attive

Lauree, c'è la corsia preferenziale

Si moltiplicano le convenzioni tra ordini professionali e atenei

Pagina a cura
di **DUILIO LUI**

Un'esperienza di lavoro convertita in crediti formativi per arrivare con maggiore facilità all'agognato titolo di dottore. È la ricetta alla base dell'iniziativa «Laureare l'esperienza», partita nel 1999 (dm n. 509, poi integrato dal dm 270/04) e cavalcata da molti atenei italiani. Una scorciatoia che ha saputo fin qui resistere a critiche e progetti di revisione e ancora oggi propone una serie di opportunità agli iscritti ad albi, associazioni professionali e ministeri.

Usi e abusi del progetto. Alla base del progetto c'era la volontà di riproporre una formula diffusa in quasi tutta Europa per facilitare il conseguimento della laurea ai lavoratori, senza tuttavia sconti sul livello della qualità. Quindi vari enti e associazioni hanno la possibilità di firmare convenzioni a favore dei propri dipendenti o associati con una università che, in cambio della quota di iscrizione, riconosce dei crediti d'ingresso sia come corrispettivo dell'attività lavorativa svolta (di qui lo slogan), sia come equivalenti ai corsi interni di formazione. Il decreto ministeriale del 1999 lascia piena libertà ai singoli atenei di stabilire, in base ai profili professionali, il numero di crediti da riconoscere ai fini della laurea. In ogni caso, la convenzione non può prevedere l'automatica attribuzione dei crediti universitari: questa avviene sulla base dell'effettiva esperienza professionale risultante dai titoli e dal curriculum. La valutazione dipende soprattutto dall'attinenza della propria formazione, o di parte di essa, con le materie universitarie del corso scelto dallo studente-lavoratore. In pratica un lavoratore che ha sempre tenuto alla sua formazione professionale e ha aumentato la sua preparazione nel lavoro anche con corsi di aggiornamento e con studi specifici, ha molte probabilità di veder riconosciuti i suoi sforzi.

Sin dai primi mesi di applicazione, tra gli atenei, si è scatenata la caccia alle convenzioni per

attrarre il maggior numero di iscritti. Così nel 2006 l'allora ministro dell'Università Fabio Mussi è intervenuto per limitare a un massimo di 60 il limite dei crediti formativi riconoscibili per le conoscenze e le abilità professionali, ai fini della laurea triennale o della laurea magistrale. Nell'ultimo rapporto annuale, così come fatto anche negli anni scorsi, il Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario ha puntato l'indice contro la facilità con cui vengono concessi i crediti. Il ministro della pubblica istruzione Maria Stella Gelmini ha promesso una stretta in arrivo (il regolamento sulle università telematiche era previsto dalla Legge finanziaria del 2003, ma deve ancora essere varato), ma nel frattempo gli atenei continuano a muoversi in ordine sciolto.

Giornalisti in pole position. L'Ordine nazionale dei giornalisti è tra i più vivaci su questo fronte. Il sito internet dell'organizzazione annuncia la sussistenza di convenzioni con le Università di Cassino (per il corso di laurea in scienze della comunicazione a Sora), Catania (scienze della comunicazione, scienze per la comunicazione internazionale, comunicazione e relazioni pubbliche presso la sede di Caltanissetta), Chieti (sociologia), Enna (scienze della comunicazione multimediale), Ferrara (comunicazione pubblica, della cultura e delle arti), Insubria a Varese (scienze della comunicazione), Lumsa di Roma (scienze della comunicazione, informazione e marketing), Messina (editoria e giornalismo), e Udine (relazioni pubbliche a Gorizia). Per ciascuna convenzione è previsto un massimo di 60 crediti riconosciuti all'esperienza, ma i criteri presi in esame variano da un ateneo all'altro.

Così, per esempio, l'Università di Udine riconosce le conoscenze professionali acquisite presso giornali, periodici, agenzie di stampa, emittenti radiotelevisive, ecc. successivamente all'iscrizione all'albo. Queste attività, che devono

essere certificate dall'Ordine nazionale dei giornalisti e/o dai datori di lavoro, vengono valutate in base alla tipologia e alla durata delle mansioni ricoperte. Nel caso della Lumsa, i curricula dei candidati vengono esaminati da una commissione che può riservarsi di attribuire fino a un massimo di 1/6 dei crediti complessivi previsti per la laurea triennale. Per iscriversi agli atenei, i giornalisti devono allegare alla domanda di immatricolazione la certificazione degli eventuali esami universitari già sostenuti, il curriculum personale e il modello per la certificazione dell'attività professionale.

Restando alla Lumsa, l'ateneo capitolino ha esteso le convenzioni a un numero molto ampio di amministrazioni, dalla guardia di finanza ai ministeri (dell'Interno, della Giustizia, del Lavoro, tra gli altri), dalla Regione Lazio alla Presidenza del consiglio, alla Corte dei conti.

Infine l'Università Parthenope di Napoli ha da poco firmato con la Uil della Campania una convenzione che consentirà agli iscritti all'organizzazione sindacale di vedersi riconoscere fino a 60 crediti per il corso di laurea triennale in Giurisprudenza.

Porte aperte con gli atenei on-line. Molto attivi sul fronte dei crediti all'esperienza sono gli atenei on-line, con il 57% di loro iscritti che si sono visti riconoscere crediti per l'esperienza. Per esempio, l'Università telematica Guglielmo Marconi di Roma ha siglato una convenzione con il Collegio nazionale agratecnici e agratecnici laureati per il corso di laurea in «scienze geo-topo cartografiche, estimative, territoriali ed edilizie» (64 crediti su 180 complessivamente richiesti e quello



in «scienze e tecnologie agrarie» (da 84 a 96 crediti su 180 totali). Mentre l'Unisu ha siglato convenzioni con vari enti, tra cui Cisl Fisascat, sindacato di polizia Siap e consulenti del lavoro.

© Riproduzione riservata

Alcune tra le convenzioni stipulate negli anni

Organizzazioni ed Enti

Ordine dei giornalisti



Acea

Agenzia delle entrate - Direzione Regionale del Lazio

Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - ASAP (Roma)

Alenia Aeronautica (Roma)

Amministrazione Comunale di Monterotondo

Arma dei Carabinieri

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Azione Cattolica Italiana

Corte dei Conti

Fondazione "Ugo Bordonini"

Guardia di Finanza

Ministero dell'Interno

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Ministero di Grazia e Giustizia

(DAP - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Lazio

Collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati

Cisl Fisascat

Istituto nazionale tributaristi

Collegio dei ragionieri commercialisti

Consulenti del lavoro

Uil

ANSI - Associazione Nazionale per la Scuola Italiana

Sindacato di polizia Siap

Istituto Nazionale Tributaristi - I.N.T.

Atenei convenzionati

Università di Cassino (Scienze della comunicazione a Sora), Catania (Scienze della comunicazione, Scienze per la comunicazione internazionale, Comunicazione e relazioni pubbliche presso la sede di Caltanissetta), Chieti (Sociologia), Enna (Scienze della comunicazione multimediale), Ferrara (Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti), Insubria di Varese (Scienze della comunicazione, informazione e marketing), Messina (Editoria e giornalismo) Udine (Relazioni pubbliche a Gorizia)

Lumsa-Roma

Università Telematica Marconi (Scienze geo-topografiche, estimative, territoriali ed edilizie e Scienze e tecnologie agrarie)

Università Telematica Unisu

Università Telematica Unisu

Università Telematica Unisu

Università Telematica Unisu

Parthenope di Napoli (Giurisprudenza)

Università Telematica Unisu

Università Telematica Unisu

Università Telematica Unisu

